

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Navigare necesse est

Il problema del navigare è per il nostro paese problema storico.

Le evidenti caratteristiche geografiche che spiegano questa speciale manifestazione della nostra attività secolare. Quando il remo e la vela soltanto vincevano gli spazi dell'acqua ed il Mediterraneo nel bacino della navigazione mondiale eccellenza delle nostre città AMALFI, NAPOLI e più tardi le nostre repubbliche marinare VENEZIA, GENOVA, PISA oscurando i fasti dell'antica Fenicia ed il concorrente SARACENO, navigatore e pirata, ben potevano contare il primato in questa peculiare espressione della vita economica dei popoli. Le colonne d'Ereole fin allora avevano costituito la forza Caudina attraverso cui non aveva osato spingersi l'australe dell'Africa settentrionale prima, l'Europa della Penisola poi. Le grandi scoperte dovevano infliggere grave colpo al sistema, dovevano recare un primo squilibrio nella gerarchia mondiale dei traffici marittimi. Le linee del commercio dopo una secolare atrazione, attraverso le vie carovaniere del nord-Africa e del Ponente Asiatico, al mare caldo Europeo, lentamente sotto l'influenza di una forza centrifuga si irradiavano in opposte direzioni cercando sbocchi sopra gli Oceani tropicali là dove si erano insediati i primi colonizzatori, gli spagnoli ed i portoghesi.

La linfa alimentare delle nostre marine veniva così gradatamente sottratta; incominciava il loro processo di decadimento. Le linee di navigazione nel Mediterraneo dovevano lasciare il primato a quelle dell'Atlantico; un paese giovane laborioso audace doveva approfittare del trapasso per monopolizzare. Ma vegliava un altro popolo che vantava alte tradizioni marinare, che si manteneva in contatto con le più antiche relazioni con l'America. Giunse il momento sull'arringo coloniale con la Francia, a differenza da questa con l'America ma solidamente, dove fin dall'origine buttare immutabili le basi del più vasto impero coloniale che la storia ricordi. Nella politica inglese di questo periodo avvi, a mio modo di vedere il fondamento della sua magnifica anche se momentanea grandezza politico-economica attuale; voglio dire il nesso storico che essa da allora disegnò e seppe pazientemente attuare fra navigazione ed espansione coloniale-territoriale. Non come la Spagna ed il Portogallo che affidano il commercio fra Colonia e metropoli agli Olandesi, non come questi che allo sviluppo territoriale sui nuovi continenti preferiscono la funzione di vettori del mare ma come VENEZIA e come GENOVA l'INGHILTERRA mira subito a stabilire legami intimi con le sue esotiche propaggine negando ad altri ingegneri in queste e colla medesima politica del patto Coloniale. Venne così vietato all'OLANDA il trasporto in INGHILTERRA dei prodotti delle Colonie inglesi.

Venne poi la macchina. Il paese dei grandi per eccellenza, detentore di gran parte del ferro e del combustibile mondiale, non poteva non avvantaggiarsi neanche nel campo della navigazione. Doveva consolidare la sua posizione di preminenza sui mari che erasi acquistata attuando la legge classica della sua egemonia se pura una sua ex Colonia, repubbliche indipendenti cercasse di tagliare la strada disponendo secondo il noto legge mercantile. L'America pare oggi completamente demolita e con essa dovrebbe essere pure tramontata l'illusione che per troppo attecchisce tutt'ora sopra tutto per gentilellantropia... sovrani, che cioè il problema della navigazione possa ridursi sopra tutto ad una questione industriale. Il problema della navigazione, per chi sui dati storici proprii dichiara voglia estendere lo che debba risolvere, investe, per il popolo una questione coloniale-territoriale o una questione commerciale-estera territoriale? Tali questioni o si sono già risolte ed allora potranno studiarli gli aspetti accessori complementari, o non si sono risolte ed allora converrà per non spremer tempo e danaro creare preventivamente quelle che noi abbiamo qualificate condizioni (come una non) per la risoluzione del quesito.

È notorio come oggi le nostre correnti demografiche si presentino in assoluta marasma; come i nostri traffici subiscono rincarite le conseguenze della crisi mondiale. Uomini e cose oggi viaggiano

in più esiguo numero in minor volume; i tonnellaggi delle maggiori portenze marittime sostano inerti nei porti sparsi lungo tutte le linee di navigazione, esibendo noli e prezzi irrisori.

I più grandi paesi battono oggi senza mistero una strada rigorosamente protettiva dei loro prodotti, dei loro manufatti, pur negli aeropaghi plaudendo alle iniziative teoriche per l'applicazione delle utopie liberistiche di Cobden. L'America, recentemente, affetta com'è dall'epidemia protezionistica generale, arrivava al punto da costringere gli emigranti agli Stati Uniti a servirsi dei suoi transatlantici. Quale meraviglia per tanto se, allargandosi il sistema fra gli altri Stati ed estendendosi alle merci, assorbendo per mezzo di trattati di commercio gli stati satelliti, i grandi paesi riuscirebbero ad isolare le marine concorrenti, che non hanno propri sbocchi ma che debbono ricercarli con lotta di tariffe, in territorio altrui?

Io vedo oggi per concludere il problema della nostra navigazione sotto un punto di vista negativo e ragione:

Poiché nelle attuali condizioni non è possibile escludere che sulle linee di navigazione in cui mantenemmo il primato, mediante enorme sacrificio dello Stato, si affacciano le concorrenti marine per soffocarci in buona parte sia con tariffe ridotte sia con accordi a noi dannosi presso i paesi nei quali dette linee fanno capo; poiché noi non abbiamo sufficiente aria per farle respirare durante la crisi in casa nostra, nei nostri territori, né abbiamo in via generale una potenzialità industriale che ci consenta di

seconfiggere i noli esteri affacciatisi sulle nostre linee; poiché non è presumibile che durante questa lunga protezione di cui beneficavano tali imprese di costruzioni e di trasporti marittimi non ve ne sia stata alcuna che abbia potuto consolidarsi in guisa da reggere autonomamente anche ad un notevole protrarsi della crisi; poiché, se non a lunghissima scadenza, non potrebbero reggere i grandi programmi della grande navigazione e per essi occorrerà pregiudizialmente (dato che è in via definitiva chiuso in cielo delle occupazioni coloniali) un lento processo di penetrazione commerciale a tipo tedesco; raccogliamoci consolidiamoci in casa nostra cercando di fare per il meno possibile il gioco delle categorie dei cittadini, mirando soprattutto al benessere della collettività. Tronchiamo il sistemadelle contenzioni e delle ingerenze dello stato dovunque ci sia un servizio non dico da far sorgere (poiché potrebbe presentarsi l'opportunità) ma da mantenere perennemente in vita. Questo potrà essere anche efficace mezzo per distinguere le aziende che vivono realmente da quelle che speculano sulla dabbennaggine di chi è preposto al controllo sopra le erogazioni del denaro pubblico.

Se se si permetterà il sistema mentre il buon italiano avrà l'illusione che il proprio paese gareggi con le grandi potenze sulle linee di navigazione, di fatto questi non batterà che il piccolo cabottaggio trasportando sic et simpliciter il denaro dalle tasche del contribuente a quella «dei gruppi industriali» che sotto l'insegna della dignità del buon nome del predominio della patria esercitano lucri vergognosi.

G. L. FERUGLIO.

ALLA CAMERA

ROMA, 8. — Nella seduta antimediterranea — presieduta da FEDERZONI — continua la discussione del bilancio d'Agricoltura.

ALICE (agr.) si occupa della viticoltura.

BRESCIANI (pop.) svolge un o.d.g. confidante che il Governo svolgerà le sue cure più vigili allo scopo di stimolare ad una sempre più intensa produzione agricola sul cui sviluppo principale poggia la restaurazione economica nazionale ed avrà sollecita premura di assicurare l'equità nei rapporti tra le varie classi agricole.

ALICE (per fatto personale) rilevano un accenno dell'on. Bresciani dichiara di non avere voluto riferirsi ad uno stato di tensione tra contadini e proprietari e conduttori di fondi ma di avere solo accennato ad una determinata zona ed ad un determinato momento.

TONELLO (soc.) con un o.d.g. invita il Governo ad impedire che abbiano esecuzione gli sfratti che i proprietari terrieri della Marca Trevigiana infissero ai loro coloni mezzadri prima che siano liquidati i danni di guerra e siano risolte le numerose vertenze sorte fra coloni e proprietari in conseguenza dell'invasione.

L'autorità giudiziaria non ha sempre dato prova di rigida imparzialità e a parte violazioni di legge son state commesse essendo illegale la pronuncia degli sfratti quando ancora sono pendenti le vertenze fra proprietario e contadini in conseguenza dei danni di guerra.

Deplorea la condotta debole ed incerta del governo che si è limitato a mandare sul posto un ispettore per studiare quando invece urge l'adozione di provvedimenti anche nell'interesse dell'ordine pubblico, allontanando tutti gli elementi facinosi chiamati a spalleggiare i proprietari per impedire che la più violenta lotta si scateni data la esasperazione in cui si trova tutta la massa proletaria agricola.

Vuole pertanto augurarsi che la sospensione degli sfratti sarà pronunciata sia per impedire che la produzione agricola abbia a risentire danno da questa grave tensione di animi, sia per dare alla Marca Trevigiana quella pace e quella giustizia cui ha ben diritto dopo tanti stenti e sacrifici cui è stata sottoposta nel lungo periodo di guerra (aplansi).

CANEPA (rif.) svolge un o.d.g. sulla pesca nel mare della Liguria.

BUBBIO (pop.) svolge un o.d.g. per l'istruzione professionale agricola, invocando solleciti provvedimenti a favore delle cattedre ambulanti e delle scuole pratiche di agricoltura irrobustendone gli organi ed ampliandone ed intensificandone le funzioni.

PEVERINI (pop.) con un ord. del g. invita il governo a facilitare la messa a disposizione dei coltivatori della tara e di materie fertilizzanti, mediante concessioni ferroviarie a prezzi equi e sopra tutto a provvedersi per la sorveglianza diretta a mezzo degli organi pubblici.

FERRARI G. (agr.) invita il min. a provvedere perchè le cattedre ambulanti debbano essere trasformate in istituti agrari provinciali accentrando in essi oltre che la propaganda anche la esperimentazione agraria.

Nota che la gestione dei consorzi granari ha dato un utile di oltre 100 milioni il quale potrebbe essere destinato a fornire i mezzi necessari allo sviluppo degli istituti agrari.

CASOLI (pop.) invita con un o.d.g. il Governo a sollecitare la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877.

ROSSI F. svolge un o.d.g. per l'agricoltura ligure.

La seduta termina alle 13.

Nella seduta pomeridiana, presieduta da De Nicola dopo alcune proposte di legge si svolgono le interrogazioni di Buffoni (soc.): una sul divieto del corteo il 1.0 maggio a Gallarate; altra sull'uccisione a Casorezzo d'uno appartenente ad una comitiva di avvinzati che — secondo il ss. Casertano — avrebbero risposto sparando all'intimità di smettere di cantare. Buffoni dice che l'uccisione era un passante.

Altra interrogazione De Angelis (socialista) verte sulla uccisione di un socialista ad Acquapendente, il 1 maggio per cui sono arrestati due fascisti ed altri due sono latitanti.

CASSINO (soc.) all'on. Marino (popolare), espone che il parroco di S. Marco in Lamis, essendo creditore per sue rendite contro il comune, si rivolse alla giunta provinciale amministrativa di Foggia per ottenere il mandato di ufficio. La giunta provinciale non accolse la domanda ed allora il ministero della giustizia, ritenendo non conforme a legge il deliberato della giunta interessò il ministro dell'interno il quale, con nota del 28 maggio u. s. ha comunicato che a giunta ha provveduto alla emissione del mandato.

CASERTANO (ss. int.) dichiara che il comune di S. Marco in Lamis, ritenendo di non poter pagare il mandato relativo alla adozione per la parrocchia sulle rendite della ex-ricettizia, essendo il reddito del comune inferiore a quello richiesto dal parroco, si è rivolto all'autorità giudiziaria che ha emesso sentenza interlocutoria inviando ad altra sede la contestazione dopo l'esibizione di nuovi documenti. Intanto lo stato ha emesso un mandato d'ufficio ma il

parroco ha risposto perchè il mandato in questione riflette una sola annata e non tutte le altre arretrate. Confida che mercè l'opera dell'autorità locale si possa presto venire ad un accordo fra le parti in contesa.

MARINO rileva che si tratta di dieci annualità che quel comune ha incamerato a danno del parroco. Lamenta che nonostante la sentenza del magistrato e il decreto ministeriale con cui al parroco è assegnata la dotazione per la parrocchia sulle rendite dell'ex-ricettizia devolute a quel comune la giunta provinciale amministrativa abbia negato l'emissione del mandato e lo abbia poi emesso soltanto per un pagamento parziale.

La ferma militare

LISSIA (ss. alla g.) agli on. Grazia-dei e Turati dichiara che con R. Decreto del 192 fu fissato il periodo di ferma militare a otto mesi. Non è possibile però passare dal vecchio al nuovo sistema senza una graduale applicazione. Perciò si è dovuto prolungare la ferma delle classi 1900 e 1901.

Si farà quanto è possibile per la più sollecita attuazione per una nuova ferma se non per 8 mesi almeno di 12 mesi.

TURATI lamenta che il 1901 sia ancora in servizio dopo diciotto mesi.

Segue la discussione sulla trasformazione del latifondo.

Svolgono infine o. d. g. Garibotti (socialista) e Marracino (d. it.).

Si approvano, sopprimendo alcuni, gli articoli fino al 20.

Sull'ordine del giorno Facta propone che domani si tenga seduta per continuare la discussione sul latifondo fino a lunedì dopo le interpellanze, e che martedì si inizi la discussione del bilancio del Tesoro.

MODILLANI è contrario alla seduta di domani dato che molti deputati, ignari, sono già partiti. Propone che appena finita la discussione del bilancio di agricoltura nelle sedute mattutine si proseguiva la discussione sul latifondo.

FACTA insiste.

DONATI (soc.) osserva che non tutto il lavoro parlamentare si esaurisce nell'aula: esso deve convenientemente prepararsi nelle commissioni.

GRONCHI (pop.) dichiara che il suo gruppo non si oppone alla proposta del Presidente del Consiglio. Ritiene però opportuno portare in fondo la discussione sul disegno di legge sul latifondo che propone sia inserito nelle sedute antimediterranee dopo esaurito il bilancio dell'agricoltura e che sia discusso anche il bilancio del Tesoro e si passi poi all'esame di stato.

Interloquiscono ancora Valentini, De Valentini, De Nava, Meda ed altri.

FACTA consente che la discussione sul latifondo continui lunedì e che mercoledì si inizi il bilancio del Tesoro.

La seduta termina alle 19.30.

L'on. Selmi convalidato

ROMA, 7 — La Giunta delle elezioni ha proclamato l'on. Becchi e convalidato l'on. Rosa nel collegio di Padova e l'on. Selmi nel collegio di Udine. La Giunta infine ha confermato a maggioranza la decisione di convalidità dell'on. Pancano del collegio di Girgenti. Per Imperato, proclamato a Napoli in sostituzione dell'on. Paolucci, la Giunta ha decisa di richiamare tutti gli atti dei processi ai quali fu sottoposto.

Lo sciopero metallurgico è finito

ROMA, 8. — Le trattative presiedute dal Ministro del Lavoro hanno condotto all'accordo tra industriali e scioperanti metallurgici. Agli operai scioperanti per solidarietà — per interposizione del ministro — non saranno inflitte punizioni. Il lavoro riprenderà lunedì in tutte le regioni.

All'Aja

Come si gira lo scoglio della proprietà privata

L'AJA, 8. — Il delegato russo Krasin nella seduta della sottocommissione terza della proprietà privata è stato oggetto di richiesta alla delegazione russa di far conoscere il modo con cui credeva si potesse eseguire la restituzione, delle proprietà comprese nella prima categoria e cioè le imprese minerarie e metallurgiche. Il delegato russo Litwinoff ha risposto leggendo una relazione circa le condizioni alle quali potrebbero essere date in concessione tali imprese. Essendo sorta una discussione tra il delegato belga Kaptier e Litwinoff per porre in chiaro se per concessione si intendesse restituzione in intero agli antichi proprietari, ne derivò una discussione di principio e fu interrotta dall'esperto

Le presidenze nelle Commissioni

ROMA, 8. — Stamane a Montecitorio si è proceduto alla costituzione degli uffici di presidenza delle varie commissioni parlamentari. Le presidenze sono risultate così costituite:
Interni Pres. Luciani (democrazia liberale), vice pres. Fumarola (democrazia soc.) e Sarrocchi (lib.); segretari

Rocco Marco (pop.) e Ciriani (rifor.).
Esteri Pres. Orlando (democ.), vice pres. Celli (rif.) Mattei Gentile (pop.), segretari Ludan (fasc.) e Rudani (soc.)
Finanze e Tesoro: Pres. Paratore (democ.); vice pres. Donati (soc.) e Carnazza (democ. soc.), segretari Rocco (naz.) Mazzolani (misto).

Esercito e Marina: pres. Bonardi (democ. soc.) vice pres. Finocchiaro Aprile Andrea (dem liber.) e De vecchi (fascista); Segretari Brunelli (pop.) e Guacciero (agr.)

LL. PP. Pres. Ciampi (dem. it.) vice presidente Caldera (soc.) e Agnesi (popolare); segretari Cutrufelli (democ. i) e Netti (dem. soc.).

Comunicazioni: pres. Stefani (pop.) vice pres. Benedetti (democ.) e Carboniboj (democ. lib.); segretari Finocchiaro Aprile Em. (dem. soc.) Boccardo (dem. lib.).

Agricoltura Presidente Carminati (democ. soc.); vice presidente Mazzoni (soc.) Giavazzi (pop.); Segretario Farina (pop.) e Buosi (soc.).

Industrie Pres. Giuffrida (rif.); vice presidente Pontana (agr.) e Pelesia (liberale) segretari Marino (pop.) Bianchi C. (democ. ita.)

Giustizia Pres. Ferri E. (soc.) vice presidente Marracino (democ. it.) e Merizzi (pop.); segretari Visco (democ. it.) e Tupini (pop.)

Istruzione presidente Caporali (dem. it.) vice presidente Piva (pop.) e Zanzi (soc.); Segretari Marchi (lib.) e De Angelis (soc.)

Lavoro Pres. Longinotti (pop.); vice presidente Alice (agr.) e Turati (soc.) segretari Corgini (fasc.) e Pasino (democ. ite.)

Terzo Liberato Presidente De Gasperi (pop.); vice presidente Suvik (naz.) e De Perti (rifor.); Segretari Cacciani (democ. lib.) Cristofari (pop.).

Progressi reali sulla via del disarmo

PARIGI, 8. — Il risultato essenziale dei lavori delle riunioni tenute in questi giorni dalla commissione temporanea mista sulla riduzione degli armamenti è stato l'approvazione delle proposte presentate da lord Robert Cecil, le quali, quantunque sembrino non in apparenza di carattere generale, contengono in realtà un principio pratico importante. In fatti lord Robert Cecil ha dichiarato che prima di addvenire ad una qualsiasi misura per il disarmo, occorre che gli stati si sentano garantiti contro possibili aggressioni. Ora tale garanzia non può esser data che da un accordo o da un'alleanza generale tra tutti gli stati. La questione è così portata su un terreno pratico. Un'altra importante decisione di questa riunione è stata l'accettazione della proposta del marchese di Saluzza per l'estensione della convenzione navale di Washington anche alle potenze non firmatarie di quell'accordo. Questa risoluzione, se sarà accettata dai governi, darà la garanzia che anche le potenze minori si impegneranno a non aumentare la loro flotta entro i prossimi dieci anni. La questione della fabbricazione privata delle armi non ha molto progredito ed è stata rimandata alla prossima riunione della commissione che avrà luogo in settembre, ma in realtà tale questione non ha effettiva importanza, dato che per le condizioni della guerra moderna tutti gli stabilimenti delle industrie metallurgiche, in caso di guerra, diventeranno fabbriche di armi.

Bilancio e debiti russi

L'AIA, 8. — Nella sottocommissione dei debiti, riunita con l'intervento dei russi, venne preso in esame il bilancio russo precedentemente comunicato alla sottocommissione. Fu constatato che il sistema abituale di copertura del «deficit» è l'emissione di carta moneta e si fecero altre osservazioni, pure riconoscendo che la pubblicazione di un bilancio rappresentava un notevole indirizzo per il riordinamento delle finanze russe. Il delegato italiano, commentando l'annuncio, richiese che vi fosse un inventario dei beni nazionalizzati e requisiti e notizia circa l'amministrazione di tali beni.

La delegazione russa si riservò di rispondere alla richiesta se nel tesoro dello stato fossero compresi anche i beni requisiti alla Chiesa.

Litwinoff rispose che essi costituivano un fondo autonomo devoluto a scopo di beneficenza per combattere la fame.

Conferenza anglo-italiana sull'oriente

PARIGI, 8. — Secondo una notizia di Londra al «Matin» l'on. Schanzer ha lasciato indovinare a Lloyd George a lord Balfour che la confederazione anglo-italiana sull'oriente fissata per la fine del mese in corso è forse prematura e si crede che l'on. Schanzer pregherà Poincaré di unirsi all'Italia per chiudere l'aggiornamento della conferenza stessa. Il «Petit Journal» giudica che nella conferenza sull'oriente e non in quella su Tangeri deve avvenire la più completa possibile spiegazione fra i gabinetti di Roma, Parigi, e Londra e aggiunge che non vi è ragione di tardare una tale spiegazione ricordando che prima di acciacciarsi da Lloyd George l'on. Schanzer lo avvertiva che non avrebbe potuto tornare a Londra nell'ultima settimana di luglio. Il giornale scrive che la conferenza sull'oriente può riunirsi tanto in Italia che a Londra.

La progettata conferenza sull'oriente

è resa necessaria dalla mancanza di conclusioni definitive nei colloqui tra Schanzer ed i membri del governo inglese.

Interessi e Cronache del Friuli

PORDENONE

LETTERA APERTA ALLA CITTADINANZA PORDENONESE. — E' stata distribuita in foglietti volanti la seguente lettera:

Allo scopo principale di risolvere una situazione che turba la tranquillità necessaria allo sviluppo dell'arte musicale in Pordenone, e per dimostrare che io non ho timore di misurarmi artisticamente con il M.o Alfeo Buja. inviai al Direttore de «Il Friuli» una lettera pubblica. Questa il 4 corr., con la quale, mentre aderivo alla proposta dell'esame, invitavo il M.o Buja a fare altrettanto; ed ero ben lieto che un esame sostenuto di fronte ad un Giury tecnico avesse stabilito quale di noi due possieda maggiori e migliori capacità tecniche-artistiche-didattiche nel campo dell'arte musicale.

Nella stessa lettera però prevedevo che il M.o Buja si sarebbe appigliato a qualunque pretesto pur di evitare l'invocato esame.

E così fu.

Nel foglio a mani pubblicato lo stesso 4 corr. dal M.o Buja è detto:

«Quando il M.o Luigi Mascagnini sarà riuscito o riuscirà a fare da solo quanto ho già fatto e sto facendo io da solo a Pordenone per Pordenone, allora solamente, trovandosi egli in condizioni pari (e volendo se mai, da parte mia, sorpassare, sulla immoralità di quel Concorso — che Egli ben conosce e pel quale prese il mio posto) sarebbe possibile la costituzione d'un Giury tecnico-artistico pedagogico, etc. etc.».

Anzitutto per quanto riguarda la «immoralità» che il M.o Buja accenna nel suo scritto, ricordo che in seguito a regolare concorso non boicottato, io fui nominato Direttore della Filarmonica, e ne assunsi l'ambito incarico col proposito di dare un sano indirizzo artistico alle scuole musicali, e di preparare e dirigere quella Banda che si presentava non appena raggiunto quel grado di perfezione artistica degna di questa gentile Città che mi ospita.

Sorvolando poi sopra l'eventuale pregevole ausilio del M.o Zardo e del Sig. Ellerò (ottimo suonatore di trombone), il M.o Buja è riuscito a fare un monte di cose; Egli lo dice con animo sicuro ed anche con un po' d'orgoglio. Perché dunque questo suo orgoglio si placa ad una serena proposta di misurarsi artisticamente con me?

La condizione di superiorità su di me nella quale Egli dice di trovarsi, non dovrebbe anzi costituire una potente ragione per convincerlo ad accettare l'esame prepropositogli?

Attende invece il M.o Buja che io lavori a Pordenone tanto tempo quanto ne ha impiegato lui a formare una Banda? Allora, per lo meno, dovrebbero passare quattro o cinque anni!

E dopo questo tempo, crede sul serio il M.o Buja di potersi trovare in condizioni artistiche pari alle mie? La fiducia nella mia diuturna opera, mi permettono di dubitare; per ora prendo solo atto che Egli non accetta l'esame preproposito, e con questo, da parte mia, ritengo chiusa la polemica.

LUGI MASCAGNI

Chiusura dell'anno scolastico in Seminario

Lunedì 3 corr. ebbe luogo in Seminario la chiusura dell'anno scolastico. Dal rapporto letta dal Prefetto degli studi, prof. Meiorin, abbiamo appreso che gli alunni iscritti furono 108 dei quali 102 si presentarono agli esami; i promossi al Sacerdizio in quest'anno furono 7.

Una scelta orchestra diretta dal M. Lemma e un numeroso coro diretto dal M.o Bianchet, del quale fu molto gustata un inno in onore di S. Filippo, ci deliziarono con scelta musica. Furono letti anche vari componimenti letterari.

Alla simpatica festiciola era presente S. E. Mons. Vescovo il quale poi cantò nella chiesetta dell'Istituto un solenne Te Deum.

VITA DEL CIRCOLO B. ODORICO.

Domenica scorsa il nostro Circolo Giovanile fece una gita fino a Barcis, in bicicletta. Inutile descrivere l'entusiasmo dei giovani i quali arrivarono alla meta per nulla stanchi del lungo viaggio a cavallo con la massima cordialità da quell'ottimo parroco che volle loro offrire il vermouth. Si recarono poi tutti alla Messa solenne. A mezzogiorno merendarono al sacco e nel pomeriggio si recarono in escursione montana dove all'ombra dei castagni gustarono la birra generosamente offerta dal parroco.

Assisteremo quindi ai vesperi e verso il tramonto riprenderemo la via del ritorno.

UN CONCORSO FRA LATTERIE SOCIALI è stato indetto dal comitato ordinatore della rassegna di bestiame bovino pezzato rosso Simmenthal e bigio alpina, che si terrà qui nel prossimo autunno.

Tutti gli oggetti da esporsi dovranno pervenire al comitato almeno cinque giorni prima del giorno stabilito per la Mostra. Fa eccezione il burro, che può essere presentato nella mattina della Mostra, purché ne sia stato preavvisato il Comitato.

REMANZACCO

Cifre eloquenti contro chiacchiere maligne

Siccome si va troppo spesso ripetendo da qualche maligno che la cessata amministrazione comunale ha fortemente indebitato il comune e che il prolungarsi della permanenza del commissario è dovuto ad irregolarità pecuniarie di cui sarebbe responsabile appunto la cessata amministrazione, è proprio il caso di fare pubblicamente noto che nel 1921 non sono state affatto impiegate tutte le somme stanziante in bilancio per spese, mentre l'aumento delle entrate è stato opportunamente raggiunto col compiere e mettere in riscossione i ruoli di due tasse come pure è stata ricavata la massima rendita dai beni comunali e dal dazio. Pertanto i debiti del 1921 (il cui bilancio è per legge sovvenzionata dal governo) stanno soltanto nella scullibrata fantasia degli interessati cammionieri.

Quanto poi alle pretese irregolarità amministrative bisogna che il pubblico sappia che la cessata amministrazione ha in 14 mesi procurato alla cassa del comune i seguenti incassi del tutto «straordinari»:

Per guadagno sulla distribuzione dello zucchero (in 6 mesi) L. 1927; idem per una distribuzione di granoturco L. 550; per mute ed ammende L. 290; per varie piccole aste frazionali lire 3170; per ricupero di differenze contabili L. 2920; per avanzati su pagamenti arretrati L. 185; per ricupero di spedita arretrate L. 4800. A questi incassi straordinari si può aggiungere un guadagno di circa L. 630 sul dazio del 1921 che per esclusiva iniziativa della cessata amministrazione è stato gestito direttamente dal municipio con soddisfazione della grande maggioranza degli esercenti.

Così, in totale, gli incassi «assolutamente straordinari» realizzati dal comune nel 1921 hanno superato le lire 20.000! Senza contare altri miglioramenti verificatisi nelle entrate, quali quelli della pesa pubblica, dell'affitto dell'ufficio postale, dell'aumento affitti degli aratri, dei diritti di segreteria e Stato Civile ecc., nonché il definitivo appianamento delle vertenze di debito verso il Distretto Militare e verso il Concorso annuario.

I succitati incassi straordinari di oltre L. 20.000 sono stati regolarmente versati nella Cassa Esattoriale ad eccezione di L. 5323 che, in previsione dei lavori invernali per la disoccupazione, vennero depositati a frutto presso la locale Cassa Rurale su due libretti intestati al Comune. Per questo deposito extraesattoriale l'autorità superiore ha mosso un appunto legale ma l'amministrazione si è ampiamente giustificata adducendo il caso di forza maggiore dato dalla disoccupazione per lenire la quale una legge statale dell'agosto 1921 prescriveva che si dovessero iniziare i progettati lavori stradali prima della fine di quell'anno e terminarli nel 1922.

Infatti L. 4750 di detto deposito servirono per completare il pagamento degli operai stradali, i quali, in mancanza di soldi alla mano, avrebbero dovuto attendere almeno un paio d'anni la concessione del regolare mutuo richiesto.

Dunque l'inaudita irregolarità da imputarsi alla cessata amministrazione sarebbe precisamente quella di aver lasciato dietro di sé, non già un qualsiasi ammontare, ma una lieta eredità di molte migliaia di lire di incassi straordinari, affatto sconosciuti in altre epoche!!!

Abbiamo creduto doveroso di esporre quanto sopra affinché coloro i quali non sono al corrente delle cose municipali si facciano una giusta idea delle malevoli insinuazioni che escono da certe labbra bayose.

L'Amministrazione dimissionaria.

MORTEGLIANO

LA FILM «GLORIA» — Ci scrivono in data 7:

Per iniziativa e opera di un solerte comitato locale, ieri i Martegliesi poterono godersi lo spettacolo unico più che raro, della proiezione della bellissima film «Gloria», contribuendo largamente, coll'ottimo introito, a beneficiare gli orfani di guerra.

La brava banda di Lavariano, intervenue gratuitamente ediretta, in assenza del maestro Basciu, dal sig. Pascutti M. S. per la nota all'ora attraverso le spaziose vie del grosso borgo e quindi accompagnato con inni patriottici i quadri della film.

Il simpatico e intraprendente conduttore dell'albergo all'italiana e del Cinema Bios sig. Menozzi Egidio, agevolò l'intervento allo spettacolo di molte persone dei paesi limitrofi con un breve organizzato servizio di autovetture, e fece trovare nel proprio albergo ogni confort più desiderabile in questo periodo di calori estivi.

Per cura del sig. Sindaco Dell' Toso Pietro, mutilato di guerra, fu concessa una proiezione speciale, a prezzi ridotti, per i numerosi bimbi delle scuole e-

lementari, facendovi intervenire gratuitamente gli orfani di guerra.

Alla bella riuscita della serata di beneficenza contribuirono molto il segretario comunale sig. Barbina Francesco, il Presidente della sezione Combattenti, il sig. Pinzani, i fratelli Tirelli e Picotti, e la ditta cinematografica «Serenissima» di Udine, che concesse gentilmente l'uso della sala.

Devesi pure rilevare lo slancio generoso della popolazione che, nonostante gli urgenti lavori dei campi, accorse numerosissima allo spettacolo con lo scopo di rendere onore alla memoria dei soldati caduti per la Patria, e di beneficiare gli orfani di guerra.

BARAZZETTO

L'ATTIVITA' DEGLI EX COMBATTENTI. — La sezione di Barazzetto degli ex Combattenti, costituitasi in questi giorni, ha fissato la propria sede in una sala della latteria.

Per tutelare con speciali attenzioni gli interessi dei mutilati ed invalidi, si è formato un comitato presieduto dal sig. Mattiussi Agapito; consiglieri, Guerino Mattiussi, Luigi Peressi e Angelico Zamparo. Ai nomi dei dirigenti la sezione combattenti, che già pubblichiamo vanno aggiunti i probiviri signori Virgilio Mattiussi, Umberto Zamparo e Valentino Zamparo.

L'Associazione, sin dai primi giorni dimostra lodevole attività, organizzando spettacoli benefici e la inaugurazione del proprio vessillo che gentili signorine del paese doneranno.

La festa inaugurale è fissata per gli ultimi del mese e coinciderà con il battesimo delle nuove campane.

SAN DANIELE

L'Egredo signor Giuseppe Tabacco Tipografo-Libraio di questa cittadina ha avuto la bella iniziativa di raccogliere le offerte per l'invio al mare dei più poveri e bisognosi fra gli orfani e figli di mutilati di guerra di S. Daniele, in occasione delle onoranze funebri dell'Eroe Remeo Battistini.

Ecco l'elenco delle offerte:

Cav. Arnaldo Corradini L. 10 — Tabacco Giuseppe 10 — Cav. M. Augusto Fauxio 10 — Candusso Osvaldo 5 — Bino Guido 2 — Lazzarini Alfredo 2 — Fornasiero Bonifacio 2 — Morandini G. Batta e signora 10 — Micoli Ettore 2 — Peverini Bonifacio 2 — Sgoifo Alessandro 2 — Rassati Pietro 10 — Bino Egidio 5 — Pelizzari Celeste 3 — Gentili Giulio 10 — Polano Domenico 2 — Le granzi M. Antonio 10 — Bianchi Vittorio 2 — Chiantaroli Guido 2 — Corradini Giovanni 2 — Travani Attilio 10 — Ing. Giovani Italeo 5 — Faroni M. Bruno 10 — Asquini Nino 10 — Piuizzi Guido 2 — Cassetti Nicolo 2,50 — Masia Giovanni 2,50 — Caldara Mario 5 — Mieda Ermes 5 — Carminati Rag. Carlo 10 — Sessa Oreste 5 — Bombarda Geom. Pio 5 — Capodaglio Geom. 3 — Pavoni Geom. Angelo 5 — Versegnassi Guido 5 — Di Giorgio Pietro 5 — Peressutti Davide 5 — D'Orlando avv. Leone 10 — Ditta Tamba e Peressutti 10 — Tomada Girolamo 5 — Tob Leonardo 5 — avv. Asquini 10 — N. N. 1 — Piva Alfonso 2 — Cum Antonio 5 — Bianchi Pietro fu Sante 5 — Midea Anna 3 — Dagara Tranquilla ved. Candusso 2 — Daffara Daniele 2 — Porcelli Angelo 2 — Ciani Pietro 2 — Bagatto Piero 2 — Masci M. Italeo 110 — Narducci Nob. Carl. 10 — Adelehi Zunino 5 — Milani M. Giovanni 5 — Cruciatini rag. Guglielmo 10 — Bombarda Pio 5 — Pellarini avv. Pietro 5 — Ronchi comm. Quintino 15 — Ferriglio Nicolo 5 — Gattolini Pietro 5 — Famiglia Conte Florio 30 — Fornasiero Silvio 1 — Gobbatto Luigi 5 — Franceschini avv. Carlo 10 — Avvisi della Società Filarmonica in sostituzione corona del defunto maestro Bianchi a mezzo il sig. Rossi Nicolo 45 — Casarsa Lelio 10 — Zardini rag. Antonio 5 — Travani Dante 10.

Facciamo appello per la raccolta di nuove oblazioni per coloro che ancora nulla offesero.

Il Signor Tabacco continuerà a raccogliere le offerte e speriamo di potere raggiungere una bella copia.

RACCOLANA

IL NUOVO SANITARIO. — Il giorno 4 luglio giunse tra noi il nuovo medico. Proviene dallo studio di Padova con ottime referenze. Chirurgo, ha con sé i più moderni apparecchi di cura. Medico-chirurgo è conosciuto anche all'estero per titoli scientifici; tiene un brevetto d'invenzione.

Da parte della popolazione, già edotta delle sue qualità vadano al nuovo Dottor Antonio Schiburka, abbia il nostro augurio di un esito felice nella professione nel comune e di un felice successo nei paesi dell'Alto Fella finora privi, si può dire, di una cura razionale e moderna.

CIVIDALE

LAUREA IN MEDICINA. — L'amico «fucino» Sinesio Silvestro di Premariacco si è in questi giorni brillantemente laureato in Medicina alla R. Univer-

sità Patavina, con la splendida votazione di 110 su 110.

Una numerosa schiera di amici e studenti furono ieri sera a riceverlo alla stazione ove gli improvvisarono una affettuosa ovazione.

All'amico carissimo giungano gradite

le espressioni del più vivo compiacimento di tutti gli amici Cividalesi.

BEGHE Commerciali. — Per questioni di trasloco dei mercati da una piazza ad un'altra, ci sono fra i nostri commercianti vivaci discussioni in pro e

contro a seconda della zona che più interessa i singoli gruppi.

Si vorrebbe però che al disopra di interessi egoistici particolari si pensasse a non intralciare una equa sistemazione dei mercati, vivamente sentita, e necessaria.

REGIA CORTE D'ASSISE

Uccide la cugina per 5 mele

Il processo di ieri si svolge a carico di un n. incriminato certo GULFONE FIORINDO di anni 17 da Meretto di Tomba, detenuto dal 31 dicembre 1920.

I lettori de «Il Friuli» ricorderanno come il cronista, a suo tempo, diede ampi particolari in merito al delitto e come fosse stato il primo ad indicare per mezzo della sua particolare versione sia alle autorità, che all'opinione pubblica il p'ecolo ragazzo morì, dagli occhi infossati, bianchi, e smunto, dallo sguardo di ebete, quale presunto autore dell'uccisione della piccola cugina Maria Dusso.

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Il ragazzo non può parlar forte perchè — dice — gli fa male la gola.

Racconta di essere stato nella bottega della cugina ad acquistare delle mele.

— Me ne diede sette circa!
— Dove siete stato ad acquistarle le mele? — chiede di nuovo il cav. Dolce facendo preipisare a località.
— In cantina.
— Ma dove le avete mangiate?
— Abbasso in cantina. Le mangiani laggiù... ecc.

Il ragazzo parla adagio a fatica contestata di essere stato in cantina più di mezz'ora.

— Perchè — dice il Presidente — perchè l'avete ammazzata la ragazza?

Il Bulfone non risponde.

Viene perciò tratto dalla gabbia e fatto avvicinare al banco presidenziale perchè non si intende quanto dice.

Coll'ausilio del cav. Dolce il ragazzo spiega che verso la madre dell'uccisa era creditore di diciotto lire.

Il Presidente contesta tale asserzione e mostra poi al ragazzo il coltellaccio che servì per uccidere la Maria.

Un lungo mormorio di stupore tra il pubblico rileva il ribrezzo che suscita l'arma, un largo coltellaccio militare, arnuginito; ancora macchiato di sangue.

— Come, e perchè l'hai uccisa? — chiede il Presidente.

— Non so, non mi serviva la testa allora.

— Ma questo prima non lo hai detto. L'imputato tace.

Il Presidente continua a chiedere particolari inerenti all'uccisione della piccola Maria ed ac incostanza di fatto.

— Non so — dice l'imputato. — Quando vidi il sangue, preso dallo spavento fuggii, non so altro, di quanto accade poi.

— Non ti ricordi quanti colpi hai dati?
— Signor no.
— Vedrai che ti ricorderai di altre cose.

Parla sottovoce ma ben poche cose di ce in merito. Non ricorda poi il perchè fu chiusa la porta della cucina afferma di essere fuggito dalla stalla e di essersi quindi avviato a casa per i campi.

— Quando tu l'hai uccisa, gridò la ragazza?
— Non so, perchè ero ubriaco e dalla ostessa Peloso ho bevuto poche ore prima un quinto di grappa.

— Ma l'Alfonsina Peloso — ripete il Presidente — dice che non ti ha dato da bere.

— Ho dovuto dire così perchè mi hanno bastonato — afferma stupidamente l'imputato.

— Ma se ti ha interrogato il giudice istruttore vuoi che il magistrato proprio ti minacciasse?
— Sì, con la rivoltella.

Il pubblico ride per tale asserzione.

— Ma come, vuoi che il giudice istruttore ti interroghi con la rivoltella in pugno?
— La teneva sul tavolo...

Racconta che rubò della carne insaccata a casa e che portava alla Danelon ogni cosa. Afferma questo anche a contestazione del Presidente.

Quest'ultimo gli ricorda i vari furti di forebette, sapone, filo, in casa della morta, oggetti che a lui certamente non potevano servire.

Il Bulfone nega, dice solo di averli comperati e pagati questi oggetti per regalarli poi alle ragazze del paese!

A questo punto il Presidente mostra alcuni legni intrisi di sangue, le vestra della piccola Maria, lorde pure di sangue e le maniche della giubba dell'omicida pure lorate.

Il pubblico ha nuovi mormorii di stupore. Le vesti vengono mostrate ai giu-

rati. Sono poveri indumenti d'inverno amuffiti.

Il cav. Dolce continua l'interrogatorio del ragazzo chiedendo lui se veramente fosse stato ubriaco.

Il Bulfone non ricorda. L'interrogatorio di un sì precoce delinquente che ripete a sbalzi confermando la lettura del verbale da segni evidenti di raccapriccio nel pubblico le assiepa numeroso l'aula.

— Come fai ad essere così timido, tu che hai fatto tutto quello che hai fatto, dice il presidente in seguito alle reiterate dichiarazioni del Fiorindo che nulla ricorda e che è depresso al rudio di istruttore per paura della rivoltella... che costui teneva sul tavolo.

La sala va continuamente empendosi di pubblico. Sono per la maggioranza centadina di Meretto di Tomba venuti per assistere al dibattimento.

LA MADRE DELLA PICCOLA MARIA

E' una donna alta, la Danelon Maria smilza, veste in nero e parla tra i singhiozzi.

Dice che il coltellaccio che servì per l'uccisione della Maria era in cucina.

CONFRONTO TRA LA MADRE E L'UCCISORE

Ripete le circostanze dei furti in casa e dice: « non riscai a mettere le mani sul danaro questo porco, vigliacco! lazaroni! impreca la donna.

— Lasciate stare — dice il Presidente — gli epiteti. Cosa vi portò il Bulfone?

— Mi portò del grano ed io lo cambiai con le castagne, come generalmente facevo con la famiglia.

— Bulfone — interrogò il presidente — è vero che portaste degli oggetti, del salame alla zia?

— Sissignore.

— Ce mi astu partat tu, vigliacco? — grida con sdegno la madre fissando il Bulfone.

L'imputato tace, abbassa la testa e siede sulla panca senza aprir bocca.

La Danelon conferma il furto di lire 500 della sorella del Bulfone.

I sguardi me i restituti il padre della ragazza pregandomi ditace, per non disonorare la figlia, continua la donna.

— Quale scopo poteva avere uccidendo la ragazza?

La donna escude qualsiasi causa di amore, qualsiasi odio antico fra i due; crede che lo stimolo al furto abbia spirito il Fiorindo al tragico passo.

I SOLDI DEL GESTINO...

La donna ricorda che teneva entro un cestino appeso sotto i travi alcune lire in rame che trovò mancate.

— Ma voi avevate danaro per ogni luogo?

— Siccome io, vado... comincia a dire la donna

— Non importa — dice il presidente — dite se è vero che tenevate danaro anche in quel cestino.

— Sissignore.

Non a poi da chi fosse stata gettata la chiave della bottega in un cantuccio dietro i sacchi.

Il presidente chiede a contestazione al ragazzo se ricorda da chi fosse stata chiusa la porta della bottega.

Il Bulfone non ricorda, non dice nulla. Fa s'annuncia all'appuntato dei R. C. C. che lo è vita ad alzarsi in piedi per rispondere alle interrogazioni del Presidente. Ora non stanco si alza si appoggia coi gomiti alle sbarre di ferro, poi finito si siede nuovamente.

Esaurita la sua deposizione la madre viene fatta sedere vicino al cancelliere.

LA NONNA

BULFONE Rosa di anni 72 è la nonna della povera Maria.

Sentì da una donna andata dalla Dusso a portare le uova che la porta del negozio era chiusa.

Giacché la ragazza non usciva mai di casa corse per vedere la sua piccina.

La donna in preda ad una eccitazione impreca contro l'assassino, parla in dialetto ed invoca dai giurati una sentenza di severa condanna.

Copallu dice, ha ucciso la mia piccola e buona Maria, con lei ha anticipata anche la mia morte...

L'imputato tace.

La nonna ricorda che la famiglia della uccisa è composta dal padre attualmente in America, dalla madre e da due figli muti!

La Maria era il solo aiuto in casa.

Il processo viene rinviato nel pomeriggio. Prima di uscire la nonna invoca contro l'imputato alzarido contro di lui lo serno pugno teso!

L'INTERROGATORIO DEI TESTI

FABBRO Maria DI GIORGIO Maria entrata in casa, l'una trovò chiusa la porta, l'altra i cuginetti che mangiavano mele dinanzi all'uscio.

BRAIDA dott. Guido sospettò autore del delitto il Bulfon. Sa che questi non se la ragazza per non le aveva restituiti i cinquanta centesimi.

PELOSO Alfonsina, minorenni, nega di aver dato da bere della acqua te al giovane che il dì del delitto si vide nella sua osteria.

DAMELON Eleonora interese il Bulfone dire alla cugina: «Se non mi dai meel ti ammazzo».

URBAN Adalgisa in Danelon, madre della precedente, riferisce quanto prese dalla figlia.

I testi sono esauriti ed il P. M. dichiara a tutti quelli di parte civile, eccettuata la maestra sig. Biasutti Maria.

LA MAESTRA DI S. MARCO

ebbe con sé in scuola la bambina uccisa che la frequentava nei giorni in cui la madre poteva stare casa.

Quel giorno da una allieva che la aveva non aveva potuto venire a scuola, che trattenua a casa dalla madre.

FANTINI Pio di anni 19, carmine vide verso le 16, davanti all'uscio della casa l'uccisa che imbubettava gli occhi.

Viene letta la deposizione del P. M. Di Giusto, assente. Vengono lette le rizie mediche e quelle psichiatriche guardanti l'imputato che lo definisce deficiente, squilibrato. Verso le ore 18 ha inizio la

REQUISITORIA DEL P. M.

Il cav. Guidorizzi con una smagliante requisitoria, ricostruito il passato del giovane imputato, sostiene la sua meditazione del delitto.

Con elementi di causa dimostra che il Bulfone per compiere il delitto aveva cercato il momento di esser solo; che la porta pergere nessuno potesse vedere e colpì. Poi saltò di sopra per sventolare la casa. Da qui ne trae il movente per sostenere la tesi del furto ed, in subordine, l'omicidio premeditato. Tra il pubblico c'è una teste che approva con un bravo, giusto, bene.

E' invitata a tacere.

Il cav. Guidorizzi conclude chiedendo dai giurati una sentenza di condanna.

Alle 17.30 l'aula viene fatta sgomberare per la votazione dei quesiti.

IL VERDETTO

Dopo circa mezz'ora il cancelliere Volpe legge il verdetto col quale i giurati hanno affermato l'omicidio a scopo di rapina.

Segue la difesa sostenuta dall'avv. Bertacciolli ribatte quanto ha sostenuto il P. M. e sostiene che il Bulfone non sia altro che un povero deficiente.

Le richieste del P. M. e la Sentenza

Il P. M. in seguito al verdetto dai giurati chiede che il Bulfone venga condannato ad anni 20 di reclusione. Dopo alcuni minuti il cav. Dolce rientra nell'aula e legge la

SENTENZA

con la quale il Bulfone viene condannato alla pena di anni 18 mesi 1 giorno 30 alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e giacché al momento della sentenza ha raggiunto il diciottesimo anno d'età viene pure condannato a due anni di sorveglianza speciale, alle spese di sentenza ed alla rifusione dei danni.

La condanna è stata accolta dal pubblico favorevolmente.

REGIO LOTTO

(Estrazione dell'8 Luglio 1922)

BARI 70 19 64 49 81

FIRENZE 42 51 55 49 58

MILANO 52 86 67 63 70

NAPOLI 47 51 65 6 6

PALERMO 27 89 69 10 10

ROMA 75 65 64 10 28

TORINO 37 21 4 9

Di un giovane poeta friulano

Pietro Sameda de Marco

La sera del 2 maggio dell'anno in corso si adunava tutta Udine dotto e... friulano all'Università Popolare per gustare i versi d'un giovane nostro poeta dialettale, uno tra quelli che l'autore di «Letteratura ladina del Friuli» trascurava volutamente di nominare perché con una maggiore e più matura produzione possano esser, meglio in grado di sostenere un giudizio. Ciò credo non voglia dire che il dott. Pietro Sameda de Marco dopo che fece conoscere al pubblico Udinese le sue poesie — leggendo glielie — non si sia acquistato il diritto di mettersi a fianco della schiera dei nostri poeti che possiedono già, come si suol dire, un nome.

Lo dividerei la raccolta di poesie, che ebbe il piacere di avere sott'occhio, in due parti; alla prima ascriverei quelle non poche che ricordano l'anno d'esilio; alla seconda le rimanenti che cantano con una certa gaiezza, soffusa pur sempre dal caratteristico strato di malinconia friulana, la natura, i fiori, la campagna, la morte, la Fede... sì, anche la Fede che spirava qua e là, un po' da per tutto, quasi a vivificare col suo possente alito le umane cose.

Storrendo le poesie della prima parte, il pensiero mi è subito corso, spontaneamente, ad altri canti germinati in circostanze non molto dissimili; i canti che ricordano la schiavitù babilonica del popolo ebreo che dovette abbandonare la sua patria ed, avvezzo a toccare la cetra, pure il cuore non reggendo di farne vibrare le corde, la sospendeva ai salici penserosi. Pietro Sameda infatti ricorda con versi pieni di rassegnata tristezza, talora con lo schianto nel cuore, sempre però con salda fiducia, i giorni dell'esilio; esilio tra fratelli, ma per questo non meno doloroso.

I campi, i fiori, il mesto gorgheggio dell'uscignuolo, l'Appennino che ricordava al pensiero anelante le candidhe vette delle nostre Alpi, le ricordanze dei giorni solenni, il triste viaggio in tradotta di quel giorno d'ottobre, orribile fra gli orribili per i friulani, tutto è vestito di aristocratici, melanconici versi e anima da un sentimento di dolorosa rimembranza e di più forte desiderio nostalgico.

Ecco, ad esempio, come il poeta in «Tiere me!» si esprime:
TIERE ME!
«O tant c'iare al mio cur, tiere zentil,
che tu scs raffresciade tor de sere
dai ajarins lizers che i més di Avril
Tu al sil seren tu ridis, che sui prasi
sui stneis lus al sparnize e immò rosas»
[de]

e cui uoci tu ciantis a che pas
che dà la vierte frèsche inamorade.
O tiere benedete, sfortunade,
tu lis nestrin memoris tu conservis,
senze di te la vierte e par serade:
Par te in chesit esili i nestrin efr:
sospire, e il voli strac s'innmidis
di lagrimis d'afet simpri plu pùr».

«Questo suo pensiero alla terra lontana gli spunta in cento circostanze. Che il canto dell'uscignuolo il poeta vocea al gorgheggio dell'uscignuolo la voce del suo cuore e così gli parla:

«O uocin ninin, ami de sere,
No sta val se il nit l'è dut sgarfât,
Par te pur tornarà la primereve
E in te cise tu ciantaràs beat.
Ancie no vin piardût i nestrin nit;
Ma al finirà, si spera, chesit esili,
E di bant no varin sigur patit.
E i goidarin di gnau il nestrin cil!
Il ragnal al tās; i eròz tal stuei
Fasin baldorie, i gris ciantin a milb».

Quando ricorda le ore d'angosciosa passione nella «tradotta» coglie dalla voce di un piccino una domanda straziante che sarebbe stata la domanda di tutti, ma che lo strozzo alla gola non permette di formulare:
«Ma un cianton un biel e ciar frutin,
— Tornino a ciase, mane? — al taba»
[jave]
— Sì, sì, ma cui sa quant, il miò ninin!»
[ninin]

«La Pasqua, la grande festa cristiana che torna ogn'anno apportatrice d'una ricchezza letizia e per la natura che si ca alla novella vita e le gioie che arreper no friulani non tutte le Pasque furono le lette; una ve ne fu che trascorremmo nel pianto. Dall'anima squisitamente sensibile di Pietro Sameda la Pasqua versi di doloroso ricordo e d'invocazione alla pace:
PASCHE D'ESILI
Berdondand tonne Pasche di passion:
Tu, pas in tiere, a l'om di bon volè!
Pa l'ajar, amor, ta l'mond regne paron.
A mi a mil lis rosis cul eoldr,
Hes senecis te tiere frescie e monde
Dai min sol lontane a je la pás!
Lati tal nestrin ciar e biel país
A Pasche fintrama i tór al tās»

Nè lis fantasis coltin plu i violars,
Ma tes ciasutis stan cidinis
Lassant mena e urtiis e barazars».

Ahime! M'accorgo che in luogo d'una critica, sia pur superficiale sulla produzione poetica del dott. Pietro Sameda, vada semplicemente e macchinamente trascrivendo i suoi versi.
Pensandoci sopra però, non me ne pentio; forse ciò non spiacerà né meno al poeta il quale a diritto d'essere studiato a fondo per un giudizio giusto e completo; giudizio che non possono dare se non i competenti.
Defetti nelle sue poesie ce ne saranno; pure fin dalle prime manifestazioni Pietro Sameda si mostra non solo poeta e poeta vero, ma padrone della lingua natia che sa usare con parola e frase sempre appropriata. Forse qualche rara volta il pensiero — sebbene friulanamente espresso — non è prettamente friulano nella concezione; ma come si fa? L'argomento stesso, massime se risenta un po' dell'imitazione, può presentare delle difficoltà non lievi per ovviare a questo inconveniente. Certo è difficile trovare sempre o spunto, dirò «nostrano».

Quello che mi preme anzitutto far rilevare, è che noi friulani dobbiamo andar lieti di annoverare un giovane poeta che sarà di nuovo lustro alla gloriosa, sempre viva letteratura della nostra piccola patria; tanto più che Pietro Sameda innamorato com'è della terra natia e studioso della sua parlata, non vorrà riprodurre sui primi allori acquistati.

I lettori poi saranno grati al poeta se dopo questo primo saggio di versi che ho inestato alle mie povere, monche, seccamente parole di presentazione, permettesse che non possano venir pubblicate ancora, anche perchè, leggendoli, possono misurarne ed apprezzarne con miglior agio l'intrinseco e reale valore letterario.

S.

pre appropriata. Forse qualche rara volta il pensiero — sebbene friulanamente espresso — non è prettamente friulano nella concezione; ma come si fa? L'argomento stesso, massime se risenta un po' dell'imitazione, può presentare delle difficoltà non lievi per ovviare a questo inconveniente. Certo è difficile trovare sempre o spunto, dirò «nostrano».

Quello che mi preme anzitutto far rilevare, è che noi friulani dobbiamo andar lieti di annoverare un giovane poeta che sarà di nuovo lustro alla gloriosa, sempre viva letteratura della nostra piccola patria; tanto più che Pietro Sameda innamorato com'è della terra natia e studioso della sua parlata, non vorrà riprodurre sui primi allori acquistati.

I lettori poi saranno grati al poeta se dopo questo primo saggio di versi che ho inestato alle mie povere, monche, seccamente parole di presentazione, permettesse che non possano venir pubblicate ancora, anche perchè, leggendoli, possono misurarne ed apprezzarne con miglior agio l'intrinseco e reale valore letterario.

S.

pre appropriata. Forse qualche rara volta il pensiero — sebbene friulanamente espresso — non è prettamente friulano nella concezione; ma come si fa? L'argomento stesso, massime se risenta un po' dell'imitazione, può presentare delle difficoltà non lievi per ovviare a questo inconveniente. Certo è difficile trovare sempre o spunto, dirò «nostrano».

Quello che mi preme anzitutto far rilevare, è che noi friulani dobbiamo andar lieti di annoverare un giovane poeta che sarà di nuovo lustro alla gloriosa, sempre viva letteratura della nostra piccola patria; tanto più che Pietro Sameda innamorato com'è della terra natia e studioso della sua parlata, non vorrà riprodurre sui primi allori acquistati.

I lettori poi saranno grati al poeta se dopo questo primo saggio di versi che ho inestato alle mie povere, monche, seccamente parole di presentazione, permettesse che non possano venir pubblicate ancora, anche perchè, leggendoli, possono misurarne ed apprezzarne con miglior agio l'intrinseco e reale valore letterario.

S.

pre appropriata. Forse qualche rara volta il pensiero — sebbene friulanamente espresso — non è prettamente friulano nella concezione; ma come si fa? L'argomento stesso, massime se risenta un po' dell'imitazione, può presentare delle difficoltà non lievi per ovviare a questo inconveniente. Certo è difficile trovare sempre o spunto, dirò «nostrano».

Quello che mi preme anzitutto far rilevare, è che noi friulani dobbiamo andar lieti di annoverare un giovane poeta che sarà di nuovo lustro alla gloriosa, sempre viva letteratura della nostra piccola patria; tanto più che Pietro Sameda innamorato com'è della terra natia e studioso della sua parlata, non vorrà riprodurre sui primi allori acquistati.

I lettori poi saranno grati al poeta se dopo questo primo saggio di versi che ho inestato alle mie povere, monche, seccamente parole di presentazione, permettesse che non possano venir pubblicate ancora, anche perchè, leggendoli, possono misurarne ed apprezzarne con miglior agio l'intrinseco e reale valore letterario.

S.

pre appropriata. Forse qualche rara volta il pensiero — sebbene friulanamente espresso — non è prettamente friulano nella concezione; ma come si fa? L'argomento stesso, massime se risenta un po' dell'imitazione, può presentare delle difficoltà non lievi per ovviare a questo inconveniente. Certo è difficile trovare sempre o spunto, dirò «nostrano».

Quello che mi preme anzitutto far rilevare, è che noi friulani dobbiamo andar lieti di annoverare un giovane poeta che sarà di nuovo lustro alla gloriosa, sempre viva letteratura della nostra piccola patria; tanto più che Pietro Sameda innamorato com'è della terra natia e studioso della sua parlata, non vorrà riprodurre sui primi allori acquistati.

I lettori poi saranno grati al poeta se dopo questo primo saggio di versi che ho inestato alle mie povere, monche, seccamente parole di presentazione, permettesse che non possano venir pubblicate ancora, anche perchè, leggendoli, possono misurarne ed apprezzarne con miglior agio l'intrinseco e reale valore letterario.

S.

pre appropriata. Forse qualche rara volta il pensiero — sebbene friulanamente espresso — non è prettamente friulano nella concezione; ma come si fa? L'argomento stesso, massime se risenta un po' dell'imitazione, può presentare delle difficoltà non lievi per ovviare a questo inconveniente. Certo è difficile trovare sempre o spunto, dirò «nostrano».

una giornata indimenticabile. E noi, compresi di gratitudine, alle persone surricordate, inviamo pubblicamente sentiti ringraziamenti. Un grazie pure, a nome dei ragazzi di Capriva, vada ai compaesani sig. Gio. Battista Vecchiet preside del locale Consiglio scolastico e al sig. Rinaldo Vecchiet, che verso tenuissimario compenso, misero a disposizione i mezzi di trasporto.
Capriva 30 giugno.

TURRIACO
NEO-CAVALIERE. — Apprendiamo con vivo piacere come il Signor Riecardo Clemente, socio della Ditta: Riecardo Clemente e C. Fornace Laterizi in Selz: Ronchi, e Sindaco del nostro paese, giorni or sono con motu proprio Sovrano veniva nominato Cavaliere. Al bravo e solerte Sindaco che tanto si interessa per il bene del nostro paese, lo più vive congratulazioni.

CRAUGLIO
DISILLUSIONE. — Grande malumore regna qui e nei paesi limitrofi a cagione dei contratti bozzoli stipulati con gli ammassatori dell'essiccatoio locale. Le cose starebbero in questi termini: Al cun tempo fa dei mediatori incaricati dalla Ditta Lungani ecc. giravano qui in paese con un contratto in cui si parlava di consegnare alla mano ai produttori di bozzoli L. 22 al Kg., più quello che la piazza Mantova e Verona avrebbe pagato. Come sempre accade, questa povera gente non si diede premura di ispezionare i contratti e si basarono soltanto sulla parola data. Essi dunque in buona fede, credevano che loro verrà versato il prezzo massimo. Anzi si andava strombazzando da quei signori ai quattro venti che qui si avrebbe pagato i bozzoli qualche cosa sopra il prezzo delle altre pesche e così gli ingenui abboccarono all'amo.

Ma quale non fu la loro sorpresa quando si presentarono per venire alla ultima e definitiva liquidazione del loro avere! Poiché quei signori loro offrivano come prezzo massimo L. 22,50 al Kg. Come dunque spiegare questo fatto si chiedevano essi, se a coloro che senza previo contratto furono liquidate lire 25 e fino 28 mentre a noi che siamo legati con contratti ci si offre un prezzo così esiguo? Ed è naturale che questi poveri disgraziati cominciarono a protestare e fare le loro più che giuste rimostranze. Ma quei signori anziché prendere in considerazione queste rimostranze giustificate accolsero poco urbanamente quei miserabili e qualcuno malignamente insinuò, si fece ricorso contro loro ad argomenti palpabili. Affari sono affari essi van dicendo e perciò noi siamo qui venuti per... sfamarvi.

Francamente così non si sfruttano i sudori dei poveri! E' vivo desiderio dunque di tutti i produttori che si interverga in queste incresciose faccende e ciò in omaggio alla giustizia e alla tranquillità del paese. Ripareremo.

Uno per molti.

Non ci meravigliamo affatto dalle ingiustizie subite dai produttori di Bozzoli di Crauglio, perchè simili cose avremo un po' dappertutto. Però questi episodi dovrebbero persuadere i contadini ad unirsi ed impiantare, come si fa dappertutto, un essiccatoio bozzoli, il quale è l'unico rimedio contro la speculazione ingorda degli accaparratori, che naturalmente si fanno i loro interessi.

Speriamo, che simile lezione sia loro di monito e che per la prossima stagione siano preparati ad ogni evenienza!

GRADO
LA BONIFICA DEL FOSSALON.
— Sono incominciate le misurazioni planimetriche della vastissima area del Fossalon che verrà bonificata. La vasta palude è destinata a diventare terra da coltivazione. Questo settembre si inizieranno gli imbonimenti. Avranno così lavoro tutti i disoccupati gradesi per qualche anno. L'importanza della bonifica è compresa da tutta la popolazione. Tutti vedono in essa un fattore economico importantissimo per il risorgimento di Grado. Il primo beneficio, il più vicino è il lenimento della disoccupazione, piaga che brucia terribilmente le carni vive della nostra città. A lavoro compiuto, l'assegnazione di migliaia di campi di terra darà uno stabile assetto a molte famiglie. Il raccolto ed il prezzo delle aste saranno un ceppo di entrata importantissimo per le pianure comunali e per l'economia generale del paese.

UNA FIABA CHE PAR VERITÀ.
— E' quella della esistenza della malaria. La malaria, quella residuata dalla guerra, è stata letteralmente estirpata. La denutrizione, le scosse morali l'abbandono in cui venivano lasciate certe parti della città, il traffico militare continuo tra le più lontane e pericolose plaghe lagunari e la città avevano diffuso il pallido morbo nel luogo di cura. Oggi il traffico tra la palude e la città c'è. Ma è traffico di pescatori, la cui tempra robusta è perfettamente acclimata, non sente e non soffre l'infezione. La città è curata in tutte le sue parti: imbonimenti in grande stile sono stati eseguiti nelle parti più basse di essa. Migliaia e migliaia di nidi di zanzare sono andati distrutti. E la città sente benissimo la diminuzione delle falangi noiose e pericolose. Inoltre le poche zanzare che ancora per poco abitano qualche parte della città sono innocue.

Il dott. Giovanni Löry specializzato per infezioni malariche, che sorvegliava da anni a maattia nea nostra città ha constatato una rapidissima diminuzione di convalescenti malarici. Quelli che ancora restano si possono contare sulle dita e in nessun modo si distinguono dalla gente sana. Essi si curano ancora, non perchè soffrono disturbi, ma perchè è notorio che uno che ha sofferto di malaria deve continuare la cura molti mesi dopo la sua perfetta guarigione.

Si racconta da interessati che a Grado inferisce la malaria. E' una fiaba. Anzi una calunnia obbrobriosa perchè mira a distruggere una stagione balneare sanissima e degna di affetto.

Siamo informatissimi. Chi non vuol crederci scriva il dott. Giovanni Löry a Grado, persona imparziale: giacchè non possiede a Grado.

Sappiamo inoltre che il Municipio di Grado farà severe indagini per scoprire se i divulgatori della calunniosa voce che si gravi danni produce a Grado e li chiamerà a rispondere in sede competente.

SAGRADO
PAESE IN FESTA
Oggi avrà luogo qui a tradizionale processione del Carmine preceduta a un triduo di predicazione tenuto dal M. R. Padre Leonardo da Bassano Cappuccino. In quest'occasione verrà istituita canonicamente la confraternita del S. Scapolare come era nei tempi antichi, ma che nel 1788 fu soppressa come tante altre dall'imperatore «sacristano» Giuseppe II.

Cronaca Giudiziaria
Ieri alle 9 si è riunito il nostro Tribunale penale composto dal cons. prov. L. Vinci, presidente e dai cons. prov. M. Marassovich e O. Brunelli giudici con l'assistenza del P. M. dott. Ferrara
PER RAPINA
Doveva esser giudicato Picciafuoco Augusto d'anni 27 muratore da Paterno, provincia d'Ancona, avendo la sera del 12 marzo ultimo scorso strappato con violenza il portafogli con 150 lire a certo Valentino Antonio in piazza del Cristo. Per l'assenza del Valentino Antonio e del teste La Manna la causa è stata rinviata.

PER ABIGEATO
Prezeli Giuseppe di Giacomo contadino d'anni 23 da Grehovo il 7 marzo 1921 a Za Roica rubò a tale Giuseppe Seljak due buoi. Per questo furto fu condannato a 20 mesi di reclusione di cui 12 condonati in virtù del R. D. 13 marzo 1921 n. 234.

Stamane, alle ore 5, dopo lunghe e penose sofferenze, si spegneva l'Esistenza di

Gervasutti Mario
d'anni 35 mutilato di guerra
La mamma, il fratello, le sorelle e lo zio, ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11 ant. partendo dall'abitazione, Via Anton Lazzaro Moro, 18.
La presente serve quale partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare la memoria del Carlo Estinto.
Udine, 8 Luglio 1922.

AD ARTA
luogo delizioso di villeggiatura la Ditta L. E. MANELLI (magazzino Via Carducci 18 Udine) per assecondare il desiderio della sua affezionata clientela ad aperto due magazzini per la vendita del suo rinomato
Vino Chianti da Pasto e di Lusso
Uno ad Arta — Bivio Casa Cella, l'altro a Pian, d'Arta, Casa Radina. Fra giorni sarà comunicato quali Alberghi e Restaurants ed Esercizi sono forniti del prelibato CHIANTI MANELLI.

MODE CONFEZIONI
LA DITTA
IDA PASQUOTI FABRIS
si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17, Angolo Via Paolo Canciani N. 8. — Telefono 4-02.

DENTISTA Dott. Dom. Damiani
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna
Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimediabili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni
Si fissano appuntamenti

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO Pneumotorace terapeutico. Esami microscopici - Risolve tutti i giorni
VIA AQUILEIA, N. 5 A.

- LO -
Stabilimento Bacologico
D.r Vittore Costantini
IN VITTORIO VENETO
si fa dovere rendere noto che il sig.
Pagani Camillo
riceve in UDINE, Via Cussignacco 9
le sottoscrizioni del seme bachi

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la rarola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.
Commerciali
MOBILI d'ogni genere a prezzi convenientissimi, Angelo Ferrario, Viale Stazione 3 (Stabilimento Leskovic - Udine).
MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 172 Nice (Francia).

La Torinese
SARTORIA
AVVERTE
la sua Spettabile Clientela che si è traspostata in Via Manin 18.
ROTTARO TASSARO & VIDONI

Comune di Platschis
E' aperto concorso al posto Segretario. Stipendio L. 800 lorde con due caroviveri — Documenti di rito — Scadenza 26 Luglio 1922.
Il Sindaco: FILIPPIC.

Dott. CARLO CONTI
Medico al Padiglione Tullio
Malattie polmonari
Pneumotorace terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine — Reazione Wassermann.
Riceve tutti i giorni dalle 13 alle 14 in Via Iacopo Marinoni (Via S. Maria) N. 27 Udine.

Ufficio Prov. del Lavoro di Udine
Per la nomina del Segretario della Filiale di Tolmezzo
Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro ha deliberato di istituire una filiale in Tolmezzo per il periodo di prova di un anno d'intesa con l'on. Consiglio Comunale di questa Città.
Coloro che credono di poter assumere le funzioni di Segretario sono invitati a voler far pervenire le loro domande all'Ufficio entro il 31 luglio corr.
L'onorario complessivo è di L. 8500, Come titolo non è richiesta la attitudine al posto.
Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Ufficio di Udine Via Cavallotti 1.
Udine, 7 Luglio, 1922.
LA PRESIDENZA

UNA FIABA CHE PAR VERITÀ.
— E' quella della esistenza della malaria. La malaria, quella residuata dalla guerra, è stata letteralmente estirpata. La denutrizione, le scosse morali l'abbandono in cui venivano lasciate certe parti della città, il traffico militare continuo tra le più lontane e pericolose plaghe lagunari e la città avevano diffuso il pallido morbo nel luogo di cura. Oggi il traffico tra la palude e la città c'è. Ma è traffico di pescatori, la cui tempra robusta è perfettamente acclimata, non sente e non soffre l'infezione. La città è curata in tutte le sue parti: imbonimenti in grande stile sono stati eseguiti nelle parti più basse di essa. Migliaia e migliaia di nidi di zanzare sono andati distrutti. E la città sente benissimo la diminuzione delle falangi noiose e pericolose. Inoltre le poche zanzare che ancora per poco abitano qualche parte della città sono innocue.

Il dott. Giovanni Löry specializzato per infezioni malariche, che sorvegliava da anni a maattia nea nostra città ha constatato una rapidissima diminuzione di convalescenti malarici. Quelli che ancora restano si possono contare sulle dita e in nessun modo si distinguono dalla gente sana. Essi si curano ancora, non perchè soffrono disturbi, ma perchè è notorio che uno che ha sofferto di malaria deve continuare la cura molti mesi dopo la sua perfetta guarigione.

Si racconta da interessati che a Grado inferisce la malaria. E' una fiaba. Anzi una calunnia obbrobriosa perchè mira a distruggere una stagione balneare sanissima e degna di affetto.

Siamo informatissimi. Chi non vuol crederci scriva il dott. Giovanni Löry a Grado, persona imparziale: giacchè non possiede a Grado.

Sappiamo inoltre che il Municipio di Grado farà severe indagini per scoprire se i divulgatori della calunniosa voce che si gravi danni produce a Grado e li chiamerà a rispondere in sede competente.

SAGRADO
PAESE IN FESTA
Oggi avrà luogo qui a tradizionale processione del Carmine preceduta a un triduo di predicazione tenuto dal M. R. Padre Leonardo da Bassano Cappuccino. In quest'occasione verrà istituita canonicamente la confraternita del S. Scapolare come era nei tempi antichi, ma che nel 1788 fu soppressa come tante altre dall'imperatore «sacristano» Giuseppe II.

Cronaca Giudiziaria
Ieri alle 9 si è riunito il nostro Tribunale penale composto dal cons. prov. L. Vinci, presidente e dai cons. prov. M. Marassovich e O. Brunelli giudici con l'assistenza del P. M. dott. Ferrara
PER RAPINA
Doveva esser giudicato Picciafuoco Augusto d'anni 27 muratore da Paterno, provincia d'Ancona, avendo la sera del 12 marzo ultimo scorso strappato con violenza il portafogli con 150 lire a certo Valentino Antonio in piazza del Cristo. Per l'assenza del Valentino Antonio e del teste La Manna la causa è stata rinviata.

PER ABIGEATO
Prezeli Giuseppe di Giacomo contadino d'anni 23 da Grehovo il 7 marzo 1921 a Za Roica rubò a tale Giuseppe Seljak due buoi. Per questo furto fu condannato a 20 mesi di reclusione di cui 12 condonati in virtù del R. D. 13 marzo 1921 n. 234.

Stamane, alle ore 5, dopo lunghe e penose sofferenze, si spegneva l'Esistenza di

Gervasutti Mario
d'anni 35 mutilato di guerra
La mamma, il fratello, le sorelle e lo zio, ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11 ant. partendo dall'abitazione, Via Anton Lazzaro Moro, 18.
La presente serve quale partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare la memoria del Carlo Estinto.
Udine, 8 Luglio 1922.

AD ARTA
luogo delizioso di villeggiatura la Ditta L. E. MANELLI (magazzino Via Carducci 18 Udine) per assecondare il desiderio della sua affezionata clientela ad aperto due magazzini per la vendita del suo rinomato
Vino Chianti da Pasto e di Lusso
Uno ad Arta — Bivio Casa Cella, l'altro a Pian, d'Arta, Casa Radina. Fra giorni sarà comunicato quali Alberghi e Restaurants ed Esercizi sono forniti del prelibato CHIANTI MANELLI.

MODE CONFEZIONI
LA DITTA
IDA PASQUOTI FABRIS
si è trasferita nei nuovi locali in Via Cavour N. 17, Angolo Via Paolo Canciani N. 8. — Telefono 4-02.

DENTISTA Dott. Dom. Damiani
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna
Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 10 alle 18
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimediabili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni
Si fissano appuntamenti

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO Pneumotorace terapeutico. Esami microscopici - Risolve tutti i giorni
VIA AQUILEIA, N. 5 A.

- LO -
Stabilimento Bacologico
D.r Vittore Costantini
IN VITTORIO VENETO
si fa dovere rendere noto che il sig.
Pagani Camillo
riceve in UDINE, Via Cussignacco 9
le sottoscrizioni del seme bachi

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la rarola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.
Commerciali
MOBILI d'ogni genere a prezzi convenientissimi, Angelo Ferrario, Viale Stazione 3 (Stabilimento Leskovic - Udine).
MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 172 Nice (Francia).

La Torinese
SARTORIA
AVVERTE
la sua Spettabile Clientela che si è traspostata in Via Manin 18.
ROTTARO TASSARO & VIDONI

Comune di Platschis
E' aperto concorso al posto Segretario. Stipendio L. 800 lorde con due caroviveri — Documenti di rito — Scadenza 26 Luglio 1922.
Il Sindaco: FILIPPIC.

Dott. CARLO CONTI
Medico al Padiglione Tullio
Malattie polmonari
Pneumotorace terapeutico — RADIOSCOPIA polmonare — esami microscopici e chimici coi più moderni metodi d'indagine — Reazione Wassermann.
Riceve tutti i giorni dalle 13 alle 14 in Via Iacopo Marinoni (Via S. Maria) N. 27 Udine.

Ufficio Prov. del Lavoro di Udine
Per la nomina del Segretario della Filiale di Tolmezzo
Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro ha deliberato di istituire una filiale in Tolmezzo per il periodo di prova di un anno d'intesa con l'on. Consiglio Comunale di questa Città.
Coloro che credono di poter assumere le funzioni di Segretario sono invitati a voler far pervenire le loro domande all'Ufficio entro il 31 luglio corr.
L'onorario complessivo è di L. 8500, Come titolo non è richiesta la attitudine al posto.
Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Ufficio di Udine Via Cavallotti 1.
Udine, 7 Luglio, 1922.
LA PRESIDENZA

L'inchiesta per lo sfregio al monumento del Monte Nero

CIVIDALE, 8 (p.) — E' proseguita l'inchiesta tecnica per lo sfregio al monumento del Monte Nero. Non so se sia espletata. Certo è che fu vagliata assai l'ipotesi affacciata che autore dello sfregio possa essere stato un fulmine. Ignoro però se l'ipotesi sia stata assodata o esclusa dall'esame tecnico dei danni subiti dal monumento.

Contro Comunicato per i Cacciatori

Nel «Comunicato per i Cacciatori» inserito nel N. 158 del giornale di Friuli si accenna evidentemente alla Ditta sottoscritta che ha negozio in via Mercatovechio N. 8. — Nel mentre la Ditta sottoscritta trova da ringraziare l'articolaista per la gratuita realme quanto ai prezzi veramente eccezionali o addirittura «sbalorditivi», della sua merce, deve prestare invece quando si accenna a cartucce di tipo abusivamente ritenute e vendute in Italia, e si riserva ogni eredito rimedio di legge per le insinuazioni fatte a di lei carico.

Per norma della clientela, la sottoscritta Ditta rende di pubblica ragione che il viaggiatore delle Fabbriche Conorziate Bossoli da Caccia Plocchi, Leon Beaux e Piloni a constatata la genuinità della merce.

D'altronde le dette Fabbriche sono in pien diritto di agire nei modi di legge per ogni eventuale preteso abuso.

Cucina Popolare

(Lista dei pranzi) LUNEDI (mattina) Farfalline in brodo; bollito di manzo e contorno (sera) Riso e fagioli; arrostiti di bue e contorno.

Premio lire mille

a chi saprà dare indicazioni cavallo Baio-senur, con macchia bianca sulla fronte e sulla schiena, marchio a fuoco sul collo K P 2678 a nome Pino. Bircocino ruote gomma, collare legno bianco della Fabbrica «La Strada» di Bologna, rubati la mattina 8 corrente al commerciante Antonio Lenisa, Via Grazzano, Udine.

La musica in Duomo per la festa di S. Ermacora

Merccoledì alla solenne Messa Pontificale, verrà eseguita dalla corale del Seminario sotto a direzione del prof. don Roussel la «Ducale» di Tomadini. Il coro del Seminario sarà racorato per la circostanza da alcuni sacerdoti diocesani che hanno, gentilmente aderito all'invito loro rivolto. I quali si troveranno per le prove martedì 11 alle ore 5 pom. in Seminario.

Assistenza ai combattenti bisognosi

Dal Ministro del Tesoro, sottosegretario per l'Assistenza Militare e le Pensioni è stata autorizzata la registrazione dei comitati pro combattenti bisognosi sorte a Bicinicco, Cordovado, Magnano in Riviera, Codroipo, Nogare Precenico, S. Daniele, Tricesimo, Silvela di S. Vito di Fagnana, Trivignano, Fagnana.

Altri Comitati sono in corso di registrazione presso il Ministero stesso. Gli altri Enti richiedano istruzioni presso l'Ufficio Provinciale delle Pensioni di guerra.

Travolta dal tram

La bambina Pertoldi Rosa di anni 12 ieri attraversando la via veniva investita dal tram.

Si deve alla prestezza del manovratore se se la cavò solo con fratture giudicate guaribili in due mesi.

Grave caduta

Il manovale Blarasin G. B. da Castelnovo del Friuli ieri caduto da una amputata riportava varie ferite giudicate guaribili in 15 giorni s. c.

Una retata di sinforose

I RR. CC. trassero in arresto ieri ben sei disgraziate, due delle quali austriache, ben fornite, tra l'altro, di scabbia.

Seduta della Commissione Zootechnica Friulana

C. o. v. e. d. alle ore 10 si è convocata la commissione Zootechnica Friulana sotto la presidenza del Deputato Prov. Francesco Groppiero, che ha commemorato il compianto geom. Gio. Batta Mulloni di S. Guarzo, il quale sino dalla sua giovinezza emerse fra i migliori allevatori della provincia; ed il comm. Emilio Volpe, presidente della Camera Ambulante di agricoltura.

Il Presidente ha poi fatto una ducisa comunicazione sulla situazione attuale dell'industria armentizia della provincia e sull'opera svolta dallo scorso marzo soffermandosi in modo particolare sulle pubbliche stazioni taurine sul risaltato favorevole dell'assegnazione dei premi di allattamento sui mercati, con corso di tori e torrelli che si terranno, nel prossimo settembre a Udine e Pordenone, sulla revisione delle pubbliche stazioni taurine, sulla propaganda e sul finanziamento delle iniziative zootecniche da parte dello Stato.

Ne seguì un'ampia discussione alla quale presero parte i sigg. dott. Marzetti, co. Mainardi, dott. Vicentini, Bertasio e comm. Pecile.

La Commissione ha proceduto all'emanazione di una riforma del Regolamento per il servizio zootecnico. Ha deciso di nominare un comitato ristretto che esaminerà la possibilità e la convenienza di ridarle l'auto-omia di cui ha goduto dal 1913 al 1920.

In tema di caccia

Riceviamo: Al Presidente della Federazione Cacciatori UDINE In seguito alla di Lei lettera pubblicata sui giornali cittadini in risposta al fraffiletto anonimo comparso sulla «Patria del Friuli» del 4 corr. mese, credo doveroso confermare quanto Ella scrive. Per essere più preciso dirò che senza l'intervento attivo della Federazione difficilmente sarebbe sorto, nell'attuale sua forma, quell'organo consultivo della Amministrazione Provinciale, la commissione per la Caccia e Pesca, in cui i cacciatori federati hanno tre influentissimi rappresentanti. E non sorgendo questo, io che, senza forse, sarei stato il relatore per le norme per l'anno venatorio 1922-23 non avrei rinunciato a portare in porto, e ci sarei riuscito, quanto già aveva proposto l'anno scorso, senza decurtazioni, anzi col doveroso aggiornamento che richiederebbero i diritti sempre più sentiti e prevalenti dell'agricoltura ed un anno in più d'azione distruttiva da parte di uccellatori e (in misura ridotta) di cacciatori. Non dimenticando, s'inten-

de, qualche leggera sfumatura che permettesse al consiglio provinciale, votando le proposte della Deputazioni, di attenersi alla più rigida legalità. Con ossequio. Udine, 7 Luglio 1922. F. E. Groppiero

Cronaca dello Sport

Lucchese contro Assoc. Sportiva Udinese

Oggi alle ore 16 nel campo di Via Mentana sarà disputato il grande incontro.

La vincitrice del match disputerà la finalissima con il «Vado».

Prevediamo una gara combattutissima. Se i nostri però saranno in gran giornata come due domeniche fa, la superiorità sarà senza dubbio per l'Udine.

La Lucchese ha una prima linea che non soddisfa. Moscardini al centro, sta eccessivamente spostato indietro. L'ala

e a mezz'ala destra figurano in piccola parte, La mezza e l'estrema sinistra sono quelle che più seriamente possono minacciare la nostra rete.

L'Udine allinea una magnifica prima linea: Geraci, Melchor Moretti, Tosolini, Dal Dan Enzo.

Gerace, come dicemmo ieri, bisogna sia più sicuro se deve passare ai compagni di linea o tirare direttamente in goal.

L'incertezza gli fa spesso rovinare dei tiri, dopo quelle magnifiche discese, che egli sa fare.

Tosolini? Due domeniche fa ha sorpreso. Se al principio non trovava i compagni è stato poi più che mai insistente all'attacco, ripeto ha sorpreso. L'estrema sinistra ha un buon Dal Dan.

La seconda linea ha pure combattuto. Fossati, Barbieri, Liusi II sono tre uomini che si trovano e che riescono a combinare belle azioni.

Speriamo che sotto questi auspici la vittoria possa arridere alla nostra Associazione Sportiva e la vittoria sia di buon augurio per il futuro campionato calcistico.

Nico

LE ULTIME

Clamoroso arresto

di commendatori*, dinamitardi

CATANIA, 8. (n.) — In seguito a mandato di cattura si procedette all'arresto del comm. Francesco Cantamore da parte di agenti appositamente inviati e a quello del prosindaco di Lentini e al consigliere prov. del mandamento di Villadella, sotto l'imputazione di fabbricare clandestinamente ordigni a grande esplosivo. Si connette a questi arresti l'esplosione avvenuta un mese fa che fece crollare tre case uccidendo due persone ascritte alla Camera del Lavoro.

L'Inghilterra preoccupata dell'armamento aereo francese

LONDRA, 8. (Camera dei Comuni). — Discute il progetto già approvato dalla Camera dei Lord per la ratifica dei trattati navali di Washington. Durante la discussione, alcuni deputati esprimono anche la speranza che sia conclusa una convenzione circa gli armamenti aerei. Il deputato deputato Vedgou fa rilevare la superiorità degli armamenti aerei della Francia su quelli della Gran Bretagna. Asquith domanda la costituzione di una commissione mista per controllare la esecuzione del detto trattato di Washington e fa voti perché accordi simili siano conclusi per gli armamenti terrestri. Amery parlando a noi del governo, dice che il grande principio sul quale si basano i trattati di Washington è la fiducia reciproca fra le potenze firmatarie. Per ciò che concerne il controllo internazionale si spera — egli dice — che le potenze interessate permetteranno agli addetti navali degli altri paesi di ispezionare le costruzioni navali in corso, ma ci si rimetterà principalmente all'onore delle potenze che hanno firmato l'accordo. Noi desideriamo sempre, conclude, Amery, di ottenere l'abolizione completa dei sottomarini se è possibile la limitazione degli armamenti terrestri ed aerei. Siamo quindi disposti a desistere con le altre potenze se queste aderiscono al nostro punto di vista. Il progetto di legge è approvato in seconda lettura alla unanimità.

In Irlanda

Il capo dei ribelli ed un generale caduti

DUBLINO, 8. — Il capo dei ribelli, Bruda, è morto oggi. Le truppe del governo si sono impadronite oggi della gen darmeria di Sligo occupata dagli irregolari. La lotta continua. Secondo le ultime informazioni sono stati arrestati 61 ribelli.

DUBLINO, 8. — Durante il combattimento che ha avuto luogo ieri il generale Becker è stato ucciso da una fucilata.

Le visite dell'on. Amendola a Bengasi

BENGASI, 8. — Il ministro on. Amendola ha visitato nel pomeriggio di ieri l'ospedale e la officina elettrica De Montel congratulandosi con il proprietario per la importazione degli impianti. Il ministro quindi ha partecipato ad un the offerto in suo onore dalla notabilità cittadina.

Stasera poi nel teatro del Risorgimento si è svolto uno spettacolo in onore del ministro, che poi è partito per Tolmetta, accompagnato dal suo segretario particolare.

La cattura dell'ex presidente

RIO DE JANEIRO, 8. — Lo stato di assedio è stato proclamato per la durata di 30 giorni. Durante i combattimenti tra le truppe del governo e gli insorti, alcune granate hanno colpito il Ministero della Guerra. Vi sono stati 4 morti e 6 feriti. Un comunicato ufficiale annuncia che il movimento sedizioso è completamente domo.

RIO DE JANEIRO, 8. — Il maresciallo Hermes De Fonseca è stato arrestato e trattenuto a bordo della corazzata «Floriano».

Agitazione naz. dei tubercolotici di guerra

BOLOGNA, 8. — Il comitato Nazionale dei Tubercolotici di guerra ha diramato ordini a tutte le 70 sezioni dipendenti di riprendere l'agitazione per la mancata presentazione al Parlamento

del disegno di legge concretato sulla riforma delle loro pensioni, iniziando localmente le manifestazioni in piazza il 16 luglio e con una successiva adunata nazionale in Roma.

La delegazione italiana partita da Londra per Parigi

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuter dice che la delegazione italiana è partita oggi per Parigi.

Prossima nuova discussione sulle riparazioni

PARIGI, 8. — Secondo informazioni degne di fede giunte ad alcuni ambienti alleati il governo tedesco in occasione della prossima scadenza del 16 luglio si preparerebbe a rimettere ancora in discussione il problema delle riparazioni.

Terza settimana sociale per gli assistenti della Gioventù Cattolica Italiana

TREVISO, 8. — Promossa dal Consiglio Regionale Veneto della G. C. «dal 7 al 12 agosto» nella pensione Universitaria «F. Petrarca» di Padova si terrà la terza «Settimana Sociale per gli Ass. eccl.».

La direzione spirituale è stata affidata al Rev. Mons. Manzini di Verona e i temi delle varie lezioni saranno svolte dai RR. mi Mons. Luigi Vigna di Cremona e Mons. Lorenzo Pavanelli di Brescia.

La retta per il vitto e alloggio dato il costo gravoso della vita fu elevato quest'anno a L. 65.

Le iscrizioni che si chiudono col 31 corr. si ricevono presso le Federazioni Giovanili Diocesane o presso il Consiglio Regionale Veneto (Palazzo ex Filo drammatici, Treviso).

Per la ferrovia meridionale

VENEZIA, 8. — Un comunicato ufficiale reca: La conferenza di Venezia per la Südbahn ha ultimato i suoi lavori e oggi, sabato, sarà firmato il progetto preliminare di accordo per assicurare la regolarità dello esercizio delle reti che attraversano l'Austria, l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria. Contemporaneamente verrà firmato un progetto di convenzione tra gli stati per assicurare la libertà del transito delle comunicazioni. Questi progetti rispecchiano la concordata intenzione degli stati interessati a garantire indisturbato e continuo l'esercizio delle linee meridionali nel loro complesso assicurando il libero passaggio delle frontiere. Se anche l'esercizio delle linee sociali dovesse assumersi dalle amministrazioni di Stato, vi sarebbe conservato della società un organo regolatore dei comuni interessi in tutti i rami riguardanti l'esercizio sociale e sopra tutto per mantenere la continuità tariffaria indispensabile ai traffici internazionali.

I progetti tengono pure gran conto della necessità che l'organo comune degli Stati possa spiegare la sua azione fuori delle pastoie della normale trattazione degli atti. Il progetto addossa all'Italia oneri finanziari per garantire l'affluenza dei traffici del porto di Trieste.

Il contributo dell'Italia sarà proporzionale al transito per Trieste per l'esportazione e l'importazione del cambiamento dei mezzi di trasporto di merci provenienti dal suo retroterra o destinati allo stesso, gli stati attraversati saranno sull'avanti da una parte dei loro obblighi quando il traffico di Trieste ora ridotto, ad un terzo del traffico anteriore va rifiorirà. I sacrifici a vantaggio degli altri Stati sarebbero compensati di

maggior movimento del porto. I due progetti, accordo e convenzioni, dovranno essere sottoposti alla approvazione dei quattro governi interessati.

Le vacanze a sabato

ROMA, 8. (n.) — Nei circoli ministeriali si calcola che la Camera prenda le vacanze oggi otto. Nelle sedute mattutine, dopo il bilancio d'agricoltura, si discuterebbe il bilancio del Tesoro. Per bilanciarlo non ancora approvati si chiederebbe l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre.

Ricevimenti pontifici

ROMA, 8. (n.) — Il papa ha ricevuto i cardinali De Lai, Blesleti e Giorgi ed i superiori generali dei frati bigi dell'ordine dei Penitenti.

I granatieri reduci

ROMA, 8. (n.) — Stamane giunsero a Roma 200 granatieri del 2.º reggimento che facevano parte del corpo d'occupazione interalleata nell'Alta Slesia. A riceverli si recarono i comandi del corpo d'armata, della Divisione, della Brigata con tutti gli ufficiali e la musica. Si formò un corteo che accompagnò i granatieri alla caserma.

Congresso ingegneri

FIRENZE, 8. (n.) — Stamane si è inaugurato il congresso degli ingegneri italiani, con intervento di delegati di tutta l'Italia. Domani vi presiederà il deputato popolare on. Francesco Marzulli. Nella prima seduta fu deciso di aderire alla federazione italiana degli ingegneri ferroviari.

Gli esami della principessa Eleanora

ROMA, 8. (n.) — La principessa Eleanora, quartogenita dei Savoia, ha subito gli esami di terza complementare conseguendo la licenza d'onore. Non ancora quattordicenne ha voluto seguirne l'esempio del Principe Ereditario assumendo il risultato dei suoi studi al controllo legale. Perciò una commissione di professori, presieduta dal R. Prof. veditore comm. Quaranta la esaminò nei giorni 26 e 30 luglio, 1 e 4 luglio.

Taccuino del Pubblico

Domenica 9 Luglio 1922 SANTI ED ONOMASTICI (9 luglio) Domenica V dopo Pentecoste. Vanno: «Vi dico se la vostra giustizia sarà maggiore di quella degli Scrittori dei Farisei non entrerete nel Regno Cielo». (Matt. V). K Si Veronica Girani, chiarissima nata presso Urbino e morta nel 1727. — S.S. Eusanio e com. del I secolo, venerati ad Aquilone. — B. Brizio, vesc. di Mortara (III secolo ?). — B. Giovanna Scopello, melitana nata a Reggio Emilia 1438 e morta nel 1491. (10 luglio) S. Felicità e suoi 7 figli martiri. S. Rufina e Seconda, martiri romane del III secolo. — S. Paterniano vesc. di Fano dal 340. — S. Pietro Verg. (Perugia, sec. X). — S. Amelone, dai calvinisti nel 1578. K S. Appollonia martire. (11 luglio) Vigilia dei S.S. Ermacora e Fortunato. — S. Pio I papa. — S.S. Savino e S. G. — S. Giacomo vescovo. — S. Giovanni vesc. S. Sabino. — S.S. Genesio e Pelagia m.m. *** Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO INGROSSO - DETTAGLIO Giannetto Penazzi Premiata Ditta per Impianti Elettrici di ogni genere VENTILATORI UDINE - Riva Castello, 1 - Telefono 121 - UDINE